

## **IL REPORT SETTIMANALE DI FRATELLI D'ITALIA**

Con questa Newsletter, ogni settimana Fratelli d'Italia fornisce materiale informativo, con la relativa documentazione in allegato, per aggiornare sulle sue attività politiche, nazionali e parlamentari. Chiunque abbia delle proposte e delle idee per campagne, iniziative o interrogazioni parlamentari può inviarcele all'indirizzo [newsletter@fratelli-italia.it](mailto:newsletter@fratelli-italia.it).

### **SOMMARIO**

<b>1. LA BATTAGLIA PER REVOCARE LE PENSIONI D'ORO</b>	p. 2
<b>2. LA BATTAGLIA PER RIPORTARE IN ITALIA I MARÒ</b>	p. 7
<b>3. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO</b>	p. 11
Il Question Time della settimana: Fratelli d'Italia interroga il governo sui rischi dell'amianto	p. 11
Legge elettorale	p. 11
Lavoro e Job Act	p. 13
Piemonte	p. 14
Custodia cautelare	p. 15
Cognome dei figli	p. 16
Teatro dell'Opera di Roma e beni culturali	p. 16
Destinazione Italia	p. 17
Aziende strategiche italiane	p. 18
Etichettatura prodotti agroalimentari	p. 18
DI emergenze ambientali	p. 19
<b>4. LE ALTRE NOTIZIE IN PILLOLE</b>	p. 19
<b>5. FRATELLI D'ITALIA IN EUROPA</b>	p. 22

*I testi completi dei documenti citati si trovano in allegato*

## 1. LA BATTAGLIA PER REVOCARE LE PENSIONI D'ORO

### ✓ *PROPOSTA MELONI ADOTTATA COME TESTO BASE DELLA COMMISSIONE LAVORO*

13 gennaio 2014. La proposta di legge Meloni sulle cosiddette pensioni d'oro, presentata il 21 giugno 2013, è stata adottata come testo base sul quale lavorerà la commissione Lavoro, "tenuto conto che - si legge sul resoconto della commissione - tale provvedimento è stato iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea in quota opposizione". E' la prima volta, viene fatto osservare, che una pdl di Fratelli d'Italia viene adottato come testo base. Alle 18 di oggi scade il termine per la presentazione degli emendamenti. La decisione di scegliere la pdl Meloni come testo base è stata motivata dalla relatrice Marialuisa Gnechi (Pd) in quanto "tale testo può costituire una valida base di partenza per l'elaborazione di un provvedimento il più possibile efficace, dovendosi comunque considerare come un testo aperto al contributo emendativo di tutti i gruppi". Una scelta che però non è piaciuta al Movimento 5 Stelle che avrebbero voluto che venisse utilizzata come testo base la loro proposta, depositata l'11 dicembre. Il presidente della Commissione Lavoro Damiano ha difeso la decisione di adottare la pdl Meloni come testo base visto che "l'esame della proposta è iniziato da qualche settimana". Comunque, ha assicurato il presidente, "il testo è aperto al contributo di tutti con proposte di modifiche sotto forma di emendamenti".

### ✓ *MELONI SCRIVE A BOLDRINI: RIVEDERE ANCHE VITALIZI PARLAMENTARI*

14 gennaio 2014. Fratelli d'Italia ha una proposta per aggredire il fenomeno delle pensioni d'oro. La proposta di legge che verrà discussa in Aula il 27 gennaio prevede che venga ricalcolata secondo il sistema contributivo tutta la parte delle pensioni (erogate secondo il sistema retributivo) eccedente le 10 volte il minimo, pari cioè a circa 10 mila euro. Fdi chiede, soprattutto al Pd di Renzi e ai Cinque Stelle, di sottoscriverla proprio in nome delle istanze di rinnovamento e anticasta di cui si dicono portatori. Giorgia Meloni, prima firmataria della pdl, ha anche scritto alla Presidente della Camera per chiedere che qualsiasi misura venga adottata a carico dei cittadini venga anche applicata ai parlamentari. "Dinanzi ad un tema così delicato occorre che il nostro Parlamento tutto agisca con senso di responsabilità, affinché le misure di equità sociale" previste dalle proposte di legge sulle pensioni d'oro, "non siano a carico solo di alcuni cittadini ma anche dei membri del Parlamento, troppo spesso tacciati di godere di immeritati e ingiustificati privilegi, che risultano maggiormente invisibili all'esterno dei palazzi in un momento di crisi economica quale quello che l'Italia sta attraversando. Mi riferisco con ciò alla necessità che lo stesso Parlamento, e mi auguro che gli altri organi costituzionali vorranno seguirlo su questa strada, dia avvio a una procedura per la revisione dei vitalizi corrisposti ai deputati cessati dal mandato parlamentare, anche al fine di concorrere al finanziamento di misure di sostegno economico e sociale così necessarie alla Nazione in questo particolare momento storico".

- *In allegato il testo della lettera di Giorgia Meloni al presidente Boldrini.*

## ✓ *L'APPELLO A RENZI E GRILLO: DIMOSTRATE VOLONTÀ CAMBIAMENTO*

8 gennaio 2014. «Rivolgo un appello pubblico a Matteo Renzi e Beppe Grillo, il paladino del cambiamento e quello dell'anticasta, perché prendano in considerazione la proposta di Fratelli d'Italia di revocare quell'autentica vergogna nazionale costituita dalle "pensioni d'oro". Nessuna grande coalizione e nessuna larga intesa, in questo caso, ma solamente la voglia trasversale di mettere fine a una aberrazione figlia della peggiore politica. Perché queste "pensioni d'oro" altro non sono che la sublimazione della prassi della Prima Repubblica di cercare il consenso elettorale distribuendo ai cittadini una ricchezza che non c'era, figlia di debiti e "pagherò" lasciati in eredità alle generazioni future. Pensioni da 20.000, 50.000, anche 90.000 euro al mese. La nostra proposta non è un timido "contributo di solidarietà", ma un atto di giustizia e di equità intergenerazionale. Nel nostro progetto di legge viene fissato un tetto, pari a dieci volte il trattamento minimo Inps (vuol dire circa 5000 euro al mese). Per la parte che va oltre quel tetto chiediamo che si calcolino i contributi versati. Chi ha effettivamente versato i necessari contributi non ha nulla da temere e manterrà lo stesso assegno pensionistico di prima. Se però i contributi sono inferiori al dovuto, allora si taglierà la parte in eccesso e i risparmi saranno destinati alle pensioni più basse e agli assegni di invalidità. O, se si preferisce, a misure di inclusione dei giovani nel mondo del lavoro». Sono alcuni dei passaggi dell'appello che questa mattina il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, ha rivolto a Matteo Renzi e Beppe Grillo dalle pagine de "Il Fatto Quotidiano". «Mi piacerebbe che si dimostrasse votando tutti insieme questa proposta di buon senso che in questo 2014 qualcosa sta cambiando. Che l'elezione di un quarantenne alla guida del Pd può rappresentare la fine delle due 'Italie' parallele, quella dei privilegiati e quella di chi paga il conto dei privilegi. Che l'avvento "dei cittadini in Parlamento" del Movimento 5 Stelle può significare la fine dello scontro politico acritico, e che si può votare un provvedimento proposto da un avversario politico se quel provvedimento è, semplicemente, giusto. Avete detto che siete il cambiamento, il nuovo, la fine del teatrino della politica italiana. Vi chiedo di dimostrarlo rispondendo a questo appello», ha aggiunto il capogruppo di FdI alla Camera.

## ✓ *MELONI A RENZI: SPERO IN SUO CORAGGIO*

### *PROPOSTA FDI PERCORRIBILE PER SERVIZIO STUDI CAMERA*

14 gennaio 2014. «Sono contenta che il Pd stia rivedendo la sua posizione in tema di pensioni d'oro e spero nel coraggio del suo nuovo segretario. Se le perplessità di Matteo Renzi, sulla proposta di Fratelli d'Italia, sono di natura burocratica e tecnica lo tranquillizzo: il servizio studi della Camera dei deputati ha perfettamente chiarito che la nostra proposta di legge per revocare le pensioni d'oro è tecnicamente percorribile. Non vorrei, invece, che il tentativo del segretario del Pd fosse quello di mettere le mani avanti, nascondendosi dietro inesistenti questioni tecniche, per giustificare un voto contrario alla nostra proposta che sarebbe inspiegabile.

Mi auguro che Renzi dimostri con i fatti di voler sostenere quel cambiamento di cui parla e di cui dice di farsi portavoce, votando un provvedimento giusto anche se è stato presentato da un partito politico avversario». Lo scrive su Facebook il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, dopo le dichiarazioni del segretario del Pd Renzi sulle pensioni d'oro.

## ✓ LA VERITÀ SULLE PENSIONI D'ORO E LE MENZOGNE DI M5S E POPOLO VIOLA

FATTI VS PAROLE: UN PO' DI STORIA – «E' da sempre una nostra battaglia», ripete da giorni il "cittadino portavoce" Sorial. Peccato che di questa "battaglia" non ci sia traccia nel programma elettorale con il quale il Movimento 5 Stelle si è presentato alle politiche 2013. Nel documento che si può ancora leggere sul sito di Beppe non si parla di pensioni d'oro né nel capitolo "Stato e cittadini" né in quello "Economia". Si parla solo di "eliminazione di ogni privilegio particolare per i parlamentari": nulla sui 300 mila pensionati d'oro che costano 14 miliardi di euro l'anno alle casse dello Stato. Nessun battaglia "storica", dunque. Ma facciamo un passo indietro e arriviamo all'8 settembre 2011: si è appena concluso il Consiglio dei ministri, all'ordine del giorno l'introduzione in Costituzione del pareggio di bilancio. «Il nostro Paese ha bisogno di misure che favoriscano le famiglie, la natalità, la casa, gli strumenti per l'impiego. Ci sono diritti e privilegi che non possono considerarsi definitivamente acquisiti: vanno colpiti. Si parta dalle "pensioni d'oro" e si dica che, sopra un certo tetto, la pensione si calcola con il sistema contributivo». A parlare non è Beppe Grillo ma Giorgia Meloni, all'epoca ministro della Gioventù e ora capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia: il primo politico italiano a parlare di pensioni d'oro. Altro che grillini. La proposta di revocare le pensioni d'oro diventa uno dei punti qualificanti del programma elettorale di Fratelli d'Italia. Sul sito del movimento si legge "Revoca delle pensioni d'oro, retaggio della prima Repubblica, pagate con i soldi pubblici. Non ci possono essere più privilegi che resistono nella rivoluzione sociale in atto. Oltre una determinata soglia devono essere calcolate col metodo contributivo". A pochi mesi dall'insediamento del nuovo Parlamento, Giorgia Meloni deposita il 21 giugno 2013 il disegno di legge di FdI: è la prima proposta di legge presentata sulle pensioni d'oro. Le altre forze politiche si organizzano e presentano i loro provvedimenti: la pdl Zanetti di Scelta Civica arriva il 2 settembre, la pdl Fedriga della Lega Nord il 7 novembre, la pdl Gnacchi del Pd l'11 novembre e la pdl Airaudo di Sel il 25 novembre. Per ultima, arriva la proposta del Movimento 5 Stelle: la pdl del grillino Tripiedi riporta la data del 13 dicembre 2013. A novembre la Commissione Lavoro inizia la discussione della proposta di legge di Giorgia Meloni. L'8 gennaio 2014 la Commissione ha adottato il testo base e il 13 gennaio è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti. Il 15 gennaio è iniziato l'esame in Commissione in sede referente e il suo arrivo in Aula è previsto fra pochi giorni: la data stabilita dalla conferenza dei capigruppo di Montecitorio è il 27 gennaio. Saranno giorni cruciali nei quali si capirà, al di là di slogan e dichiarazioni, come si schiereranno le forze politiche, grillini inclusi.

LE MOZIONI - Dicembre 2013: il governo pone la questione di fiducia sulla legge di stabilità. La manovra non accontenta nessuno e la protesta cresce. Le mille marchette contenute nel provvedimento fanno montare l'indignazione ma tra le norme più contestate c'è il cosiddetto "contributo di solidarietà" sulle pensioni d'oro. L'Esecutivo decide di chiedere il 6% per la parte eccedente l'importo superiore a 14 volte il trattamento minimo Inps, il 12% per la parte eccedente 20 volte e il 18% per la parte eccedente 30 volte. In altre parole, il governo decide di chiedere al pensionato che incassa ogni anno 120 mila euro di pensione, il 6% sulla parte che eccede i 90 mila euro: praticamente una miseria. La polemica politica monta e la Camera decide una cosa alquanto insolita e bizzarra: mentre è in discussione un provvedimento sulle pensioni d'oro in Commissione, calendarizza per la ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa natalizia la discussione in Aula di alcune mozioni sulle pensioni d'oro presentate dai gruppi parlamentari. Ma prima di proseguire è necessario chiarire che cos'è una mozione: è un atto di indirizzo politico, quindi assolutamente non vincolante, con il quale la Camera o il Senato chiedono al Governo un comportamento da tenere. Non avendo obblighi giuridici, l'Esecutivo può tranquillamente ignorare il contenuto di una mozione e assumersi la responsabilità politica di agire anche in modo totalmente diverso dall'impegno contenuto nel documento. In parole semplici? Fuffa. Politicamente rilevante, ma sempre fuffa che non ha ovviamente niente a che vedere con una legge. Tornando ai fatti, tutte le forze politiche, inclusi i grillini, decidono di presentare una mozione sulle pensioni d'oro. I grillini, che testardamente non hanno sostenuto in conferenza di capigruppo la calendarizzazione delle proposte di legge all'esame della Commissione Lavoro, propongono una tassazione progressiva di tutte le pensioni: dallo 0,1% per le pensioni da 1 a 6 volte la minima (cioè da circa 900 euro in su) si arriva al 32% sulle pensioni superiori a 50 volte il minimo). Si tassano anche le pensioni sotto i 1000 euro e a quel pensionato che prende 90 mila euro al mese viene tagliato poco più del 30%: circa 60 mila euro al mese il risultato finale. Niente male. La mozione è pubblicata sul sito della Camera: controllare per credere. La mozione presentata da Fratelli d'Italia segue pedissequamente il contenuto della proposta di legge in Commissione e propone di revocare le pensioni d'oro. Si stabilisce un tetto (pari a 10 volte la pensione minima, ovvero 5 mila euro), sotto quel tetto non si tocca nulla ma per la parte che eccede la soglia si calcolano i contributi previdenziali effettivamente versati. Se non sono stati versati i contributi corrispondenti, la parte eccedente il tetto viene tagliata e con i risparmi si aumentano le pensioni minime e di invalidità. Il risultato? Se quel pensionato che prende la famosa pensione da 90 mila euro al mese non ha versato i contributi per prenderla, passa da 90 mila a 5 mila euro di pensione al mese. La proposta di FdI viene bocciata con il voto contrario di Pd, Scelta civica, Per l'Italia, Nuovo Centrodestra e l'astensione di Forza Italia, Sel e – udite udite – del Movimento 5 Stelle. L'unico voto favorevole è quello della Lega, che aveva proposto una mozione simile. Coerentemente con la sua proposta, Fratelli d'Italia ha deciso di votare contro la proposta del Movimento 5 Stelle che non tocca i veri pensionati d'oro ma che invece tassa tutti, incluso chi prende la miseria di 900 euro al mese.

Il Pd di Matteo Renzi e la maggioranza, invece, fanno gli gnorri e si arrampicano sugli specchi cercando di difendere il Governo: nella mozione dei partiti che sostengono Letta, e approvata dalla Camera, si parla di "monitorare gli effetti e l'efficacia delle citate misure introdotte con la legge di stabilità; a valutare, agli esiti di questo monitoraggio, l'adozione di interventi normativi che, nel rispetto dei principi indicati dalla Corte costituzionale, sempre in un'ottica di solidarietà interna al sistema pensionistico, siano tesi a realizzare una maggiore equità per ciò che concerne le cosiddette «pensioni d'oro» e correggano per queste ultime eventuali distorsioni e privilegi derivanti dall'applicazione dei sistemi di computo retributivo e contributivo nella determinazione del trattamento pensionistico". E il coraggio di cambiare l'Italia del quarantenne sindaco di Firenze? Non pervenuto.

LA QUESTIONE DI COSTITUZIONALITA' – Questi i fatti, che gli osservatori più attenti hanno raccontato. Ma nel tentativo di intestarsi una battaglia non sua e giustificarsi di fronte all'opinione pubblica, il Movimento 5 Stelle inizia una campagna mediatica contro Giorgia Meloni e cerca di ribaltare la frittata, accusando il leader di FdI di essersi eretta a paladina della battaglia contro le pensioni d'oro ma di non aver poi votato la proposta a 5 Stelle in Parlamento. Secondo i deputati del M5S, la proposta della Meloni sarebbe stata inutile visto che la Corte Costituzionale ha già respinto in passato provvedimenti simili, in quanto è stato giudicato incostituzionale emanare un provvedimento di legge che colpisca soltanto alcuni cittadini e non tutti (nel caso specifico: "soltanto coloro che percepiscono più di 5 mila euro di pensione mensile valutati attraverso il metodo retributivo"). E qui casca l'asino: la sentenza n. 116 del 2013 della Corte Costituzionale ha stabilito che il contributo di solidarietà imposto dal Governo Berlusconi nel 2010 sulle pensioni d'oro era illegittimo perché colpiva solo i pensionati – e nemmeno tutti – e non anche i redditi da lavoro. Per queste ragioni, la misura contenuta nella legge di stabilità approvata dal Governo rischia di essere nuovamente bocciata. La proposta di legge di Fratelli d'Italia, al contrario, non è stata mai dichiarata incostituzionale dalla Consulta e non prevede di colpire solo una determinata categoria di cittadini ma ha uno scopo ben più ampio: la revisione dell'intero sistema di calcolo delle pensioni sulla base del sistema contributivo. In parole semplici: se hai versati i contributi per prendere 90 mila euro di pensione al mese, nessuno può negarti questo diritto. Se al contrario non li hai versati, è giusto che sia tagliata e il tuo assegno non sia più pagato da tutti coloro ai quali viene chiesto di rispettare il sistema contributivo e ai quali – fra 20, 30 o 40 anni – non verrà restituito nemmeno tutto quello che hanno versato in una vita di lavoro.

✓ **MELONI: PRONTI A QUERELARE CO-FONDATORE POPOLO VIOLA**

10 gennaio 2014. «Il gruppo di Fratelli d'Italia alla Camera è pronto a sporgere formale querela per diffamazione nei confronti di Franz Mannino, co-fondatore del popolo viola, dopo l'articolo apparso oggi sul sito del movimento di cui fa parte. Il signor Mannino ci accusa di essere tra coloro che hanno salvato le pensioni d'oro e stila una lista di 337 nomi, ovvero coloro che non hanno votato la mozione presentata dal Movimento cinque stelle, definendoli "difensori dei privilegi dei paperoni d'Italia" Il mio nome in particolare è indicato tra "chi ha votato più convintamente a favore delle pensioni d'oro".



Come ho detto e ripetuto non abbiamo sostenuto la mozione del M5S perché consideriamo invotabile una proposta che tassa su tutte le pensioni, comprese quelle da 900 euro. Abbiamo invece presentato e votato convintamente la nostra mozione che chiede la revoca delle pensioni d'oro e che il M5S non ha votato. L'articolo apparso sul sito violapost.it costituisce una totale mistificazione della realtà che consideriamo inaccettabile e vergognosa. Chiediamo al signor Mannino di provvedere ad una immediata rettifica dell'articolo e di rimuovere immediatamente nomi e foto degli esponenti di Fratelli d'Italia. Se questo non dovesse accadere agiremo per vie legali per tutelare la nostra onorabilità, la nostra credibilità e la nostra storia». Lo scrive su facebook il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

## 2. LA BATTAGLIA PER RIPORTARE IN ITALIA I MARO'

### ✓ MELONI: LETTERA A BOLDRINI, BONINO RIFERISCA IN AULA

11 gennaio 2014. «Fratelli d'Italia ha inviato al presidente della Camera, Laura Boldrini, una informativa urgente per chiedere l'intervento in aula del ministro degli Esteri Emma Bonino sulla vicenda dei nostri marò Latorre e Girone. Le indiscrezioni apparse sulla stampa indiana, secondo cui i nostri fucilieri rischiano la pena di morte, avvalorate dalle dichiarazioni del ministro dell'Interno indiano Sushil Kumar Shinde secondi il quale "una decisione verrà presa entro due tre giorni" sono estremamente preoccupanti e non possono passare sotto silenzio. Il ministro degli Esteri riferisca in Parlamento e faccia chiarezza su un caso che sta diventando l'emblema del fallimento della politica estera italiana, che oggi incassa l'ennesima, ignobile sberla. Nulla è stato fatto per rivendicare il sacrosanto diritto dell'Italia sancito dalle norme internazionali, di giudicare qui i nostri militari. L'Italia non può continuare a subire questa vergognosa umiliazione per colpa di governi del tutto incapaci di far sentire la loro voce all'estero e di difendere la dignità nazionale». È quanto dichiara il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

- *In allegato la lettera.*

### ✓ PROTESTA FDI A MONTECITORIO: "GOVERNO SILENTE, AGISCA"

13 gennaio 2014. "Il silenzio di Letta e Bonino è inaccettabile, ora coinvolgere tutto il sistema Italia". E' questo il messaggio lanciato dagli oltre 150 manifestanti scesi in piazza davanti a Montecitorio per una protesta organizzata da Fratelli d'Italia per chiedere azioni "concrete" per la liberazione dei marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. "Bisogna passare da una questione diplomatico-giudiziaria, di fatto burocratica al coinvolgimento di tutto il sistema Italia. Basta narcotizzare con false rassicurazioni i cittadini", ha sottolineato il presidente di Fdi Ignazio La Russa, secondo cui "bisogna veramente mettere in discussione i rapporti bilaterali con l'India, discutere della permanenza nelle missioni internazionali e, in estrema ratio, prevedere di candidare" i due militari "alle elezioni europee per costringere l'Europa, assieme all'Italia, ad intervenire".

Per il coordinatore nazionale di Fdi Guido Crosetto, "l'ignavia di Letta e Bonino è inaccettabile, forse Bonino si interessa solo a far liberalizzare le canne ma spetta a lei fare il possibile" mentre tra i manifestanti, oltre all'ex ministro Giulio Terzi era presente anche l'ex sindaco Gianni Alemanno, che ha chiesto al governo di "fare minacce concrete: si dica che si interrompano le relazioni diplomatiche e commerciali con l'India". Il presidente della commissione Affari Esteri della Camera Fabrizio Cicchitto "non lasci che M5S vada in proprio a bussare alla porta dei marò". Si crei una delegazione parlamentare che verifichi l'effettiva situazione, di questo governo non ci fidiamo". Lo ha sottolineato il presidente di Fratelli d'Italia Ignazio La Russa nel corso della manifestazione organizzata da Fdi per i due marò italiani in India. "Qualcuno deve spiegare chi dette l'ordine di far attraccare la nave al porto indiano e come si è arrivati, dopo che Terzi era riuscito a riportare i fucilieri in Italia, a rimandarli in India lasciando di stucco le stesse autorità indiane, altrimenti chiederemo una commissione d'inchiesta parlamentare", ha affermato La Russa alle cui parole si sono aggiunti gli slogan degli oltre cento manifestanti riunitesi di fronte a Montecitorio. "Marò liberi, marò liberi", è stato il coro intonato dai manifestanti che hanno esposto un grande striscione con la scritta "Salviamo i nostri marò". Presenti tra gli altri, anche l'ex ministro degli Esteri Giulio Terzi, Fabio Rampelli, Luciano Ciocchetti e l'ex sindaco Gianni Alemanno con alcuni esponenti di 'Prima l'Italia'. "L'Italia deve porsi il problema del ritiro dei suoi militari dalle missioni di pace perché se i nostri militari non sono così importanti da essere difesi e tutelati in questa vicenda, nella quale l'India sta violando tutte le norme del diritto internazionale, allora non lo sono mai. La grande partecipazione spontanea di oggi dimostra che gli italiani sono particolarmente sensibili su questo tema, mentre è inaccettabile il silenzio del ministro Bonino. Riportare a casa i nostri marò è una priorità nazionale". Lo scrive su Facebook la presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, dopo la manifestazione organizzata questo pomeriggio da Fdi per i marò Girone e Latorre.

✓ *MARÓ: LA RUSSA, ISTITUZIONI DISERTINO FESTA REPUBBLICA INDIANA  
FDI IN PIAZZA A MILANO*

16 gennaio 2014. "L'India li minaccia, il Governo li abbandona, l'Europa li ignora. MARÓ LIBERI SUBITO!". È questo il titolo della manifestazione indetta a Milano da Fratelli d'Italia e dal comitato "Salviamo i nostri Marò". L'appuntamento è fissato per sabato 18 gennaio alle ore 15 in Piazza San Carlo. Interverranno il Presidente nazionale di Fdi Ignazio La Russa e molti dirigenti del movimento tra cui Carlo Fidanza, Massimo Corsaro, Viviana Beccalossi, Riccardo De Corato, Paola Frassinetti e Marco Osnato. "Dopo due anni di falsi annunci rassicuranti dei governi Monti prima e Letta poi occorre cambiare rotta - dichiara La Russa. Non è più sufficiente l'approccio tecnico-giuridico che ha tenuto sin qui il governo e che non ha prodotto risultati. Servono una mobilitazione generale di tutto il 'sistema Italia' e un'azione diplomatica che induca all'intervento decisivo le organizzazioni internazionali, anche a costo di mettere in discussione la partecipazione italiana alle missioni militari internazionali, a cominciare da quella anti pirateria proprio nell'Oceano Indiano".



“Nei prossimi giorni – prosegue l'ex ministro della Difesa - l'India celebrerà la 65esima festa della Repubblica. Saremmo stati felici di festeggiare con gli indiani in Italia se in questi 23 mesi l'India si fosse comportata da Stato amico: purtroppo così non è stato e queste celebrazioni saranno macchiate in modo indelebile. Per queste ragioni come già annunciato da Carlo Fidanza e Riccardo De Corato, Fratelli d'Italia manifesterà il proprio dissenso in occasione degli eventi celebrativi programmati”. “Ci auguriamo – conclude La Russa - che le Istituzioni vogliano unirsi alla nostra civile protesta disertando questi eventi e che la stessa indicazione venga fornita dai Ministri Alfano e Mauro alle autorità civili e militari. Chiediamo infine agli stessi indiani in Italia di manifestare la propria contrarietà verso l'atteggiamento del proprio governo sospendendo per quest'anno ogni tipo di festeggiamento”.

✓ *CIRIELLI: COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA ACCERTI RESPONSABILITA'*  
15 gennaio 2014. «Ho presentato, a nome del gruppo di Fratelli d'Italia, una proposta di legge per chiedere l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sequestro e la detenzione illegale dei due marò italiani, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, per indagare sul rispetto della normativa nazionale e internazionale da parte dei soggetti pubblici tenuti a fare ciò». È quanto dichiara Edmondo Cirielli, deputato di Fratelli d'Italia. «L'obiettivo – spiega – è individuare le responsabilità politiche di chi ha assunto decisioni tanto gravi e tanto sbagliate a Parlamento sciolto ed urne aperte e, in particolare, di chi il 22 marzo 2013 ha deciso di consegnarli alle autorità indiane nonostante quanto prescritto dal nostro Codice penale in materia di estradizione, dalla Costituzione e da due sentenze della Corte Costituzionale che si riferiscono proprio all'alibi di De Mistura e di Monti che giustificarono la loro decisione con una garanzia scritta di Delhi sulla “No pena di morte”. Perché non è stato richiesto l'intervento dell'Onu per violazione del diritto internazionale commesso dall'India? Perché non sono state attivate le clausole previste in materia di mutua difesa dal Trattato della Nato e dell'Ue?». «Non sappiamo – sottolinea Cirielli – se si è consumato un reato penale, ma la gestione del “caso marò” è di sicuro uno dei peggiori scandali della storia repubblicana recente. Le autorità italiane hanno mostrato di non avere adeguata consapevolezza del caso diplomatico aperto con il governo di nuova Delhi. E, intanto, continuiamo a mandare militari sulle navi private per difendere il traffico marittimo nell'Oceano indiano dalla pirateria e a partecipare a missioni internazionali, a tutto beneficio anche dell'India stessa».

✓ *RAMPELLI: OK A DELEGAZIONE PARLAMENTARE IN INDIA*  
15 gennaio 2014. “Abbiamo apprezzato l'iniziativa della commissioni Esteri e Difesa per l'invio di una delegazione parlamentare in India. Il profilo di questa iniziativa va ancora delineato perché al fianco delle iniziative diplomatiche del Governo, è indispensabile far capire che c'è una forte attenzione e mobilitazione da parte dell'opinione pubblica italiana”.

È quanto ha dichiarato il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia Fabio Rampelli al termine della capigruppo di oggi, durante la quale Fratelli d'Italia ha ribadito la necessità di inviare una delegazione parlamentare in India e ha sottolineato l'urgenza di organizzare un'informativa del ministro Bonino sulla situazione dei marò. Nei giorni scorsi, il capogruppo Giorgia Meloni aveva inviato alla presidente della Camera Laura Boldrini. "Lo strumento più idoneo per esprimere questa attenzione- ha aggiunto Rampelli- è il Parlamento, luogo della sovranità popolare. L'impegno del Governo e quello del Parlamento non sono in conflitto". "Fratelli d'Italia - ha puntualizzato il vice capogruppo - insiste affinché il ministro Bonino venga a riferire alle Camere. Sappiamo che è in corso una missione del commissario De Mistura". "Attendiamo il suo rientro per avere informazioni più fresche e dettagliate a seguito delle quali il ministro non potrà esimersi dal riferire alle Camere: aspettiamo al 'varco' il ministro degli Esteri- conclude Rampelli- sul cui operato siamo fortemente critici".

✓ *LA RUSSA: OK A DELEGAZIONE PARLAMENTARE. ORA AFFRETTARE TEMPI PER PARTENZA*

14 gennaio 2014. "Desidero esprimere il mio sincero apprezzamento per la decisione dei presidenti delle commissioni Affari esteri e Difesa di Camera e Senato che, accogliendo la richiesta avanzata ieri da Fratelli d'Italia, ha dato il via libera oggi all'istituzione di una delegazione parlamentare che possa recarsi in India per verificare l'effettiva situazione dei due marò. Si tratta ora, vista l'urgenza che la situazione impone, di affrettare i tempi sia per la formazione della delegazione che per la sua effettiva partenza per Nuova Delhi". Lo dichiara Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia.

✓ *CROSETTO: DOPO MESI DI SILENZIO OGGI TUTTI SI ACCORGONO DEL PROBLEMA*

11 gennaio 2013. "Oggi tutti si sono accorti dei marò. Persone che nei mesi trascorsi non hanno mai detto nulla, che non si sono accorti di nulla e addirittura esponenti di partiti, penso ai deputati 5 stelle, nei quali prevalevano voci colpevoliste. Il solito ridicolo insopportabile teatrino di guitti da strapazzo. Sono mesi che cerchiamo di sollevare il problema, far muovere le mummie che siedono sui banchi del governo, chiedere impegno negli organismi internazionali senza avere alcun segnale di interesse. E oggi tutti parlano? È passato più di un anno, dove sono stati i 5 stelle, Letta, Tajani, Prestigiacomo, Comi, Alfano in questo periodo? Meglio tardi che mai, ma speriamo non sia troppo tardi. ' quanto dichiara il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto.

## 3. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO

### IL QUESTION TIME DELLA SETTIMANA: FDI INTERROGA IL GOVERNO SUI RISCHI DELL'AMIANTO

#### ✓ TAGLIALATELA: NECESSARIO ESTENDERE BENEFICI LEGGE

“Mi auguro che il ministro Giovannini mantenga l'impegno fatto in aula”. È quanto ha dichiarato il deputato di Fratelli d'Italia Marcello Tagliatela che oggi ha illustrato il question time sulla possibilità di estendere i benefici della legge 257 del 92 ai lavoratori che sono stati esposti per meno di 10 anni al rischio amianto e che si sono ammalati. “Mi preme sottolineare- ha puntualizzato il deputato- che essere sottoposti a rischio amianto a 20 anni è diverso a esserlo a 40 o 50 in ragione della maggiore aspettativa di vita”. “Come Fratelli d'Italia – ha spiegato Tagliatela- abbiamo presentato un emendamento alla stabilità e un ordine del giorno. Ci sono lavoratori che fino alla fine degli anni '80 sono stati esposti al rischio amianto per meno di dieci anni e che dopo si sono ammalati”.

“Si tratta di un problema legato a una categoria particolarissima – ha puntualizzato - che non ha potuto beneficiare della legge 257/92 che contempla benefici previdenziali al raggiungimento dei 10 anni di lavoro a contatto del rischio amianto”. “Abbiamo chiesto al ministro la possibilità di estendere l'età anagrafica come ulteriore elemento per poterne beneficiare delle norme previste dalla 257 del '92”. Il ministro Giovannini, rispondendo al deputato Tagliatela, ha sottolineato che i benefici pensionistici non sono correlati all'insorgere delle patologie ma alla generica potenzialità lesiva connessa all'esposizione. Tuttavia, ha rilevato Giovannini “non posso escludere che ci possano essere approfondimenti tecnici e scientifici tra le diverse amministrazione nella predisposizione del piano nazionale amianto. “Mi auguro- ha concluso Tagliatela- che il ministro Giovannini possa valutare con particolare attenzione l'ipotesi da lui stesso avanzata di modificare la legge”.

- *In allegato il question time.*

## LEGGE ELETTORALE

#### ✓ FDI INCONTRA RENZI: NO AL VERDINUM

16 gennaio 2014. Matteo Renzi ha incontrato questa mattina i vertici di Fratelli d'Italia nell'ambito del “giro di consultazioni” per sciogliere il nodo sulla legge elettorale. Il segretario del Pd si è presentato intorno a mezzogiorno e mezzo nella sede di FdI in via San Teodoro, dove è stato ricevuto da Ignazio La Russa, Guido Crosetto, Giorgia Meloni e Fabio Rampelli. Sul tavolo anche le riforme costituzionali e le pensioni d'oro. “No al Verdinum”, dicono i tre fondatori di FdI al termine dell'incontro. Al centro del colloquio, durato quasi due ore, i principali temi di attualità politica, a cominciare dal nodo della legge elettorale.

“Siamo assolutamente contrari al Verdinium, cioè ad un modello spagnolo proposto da Forza Italia che ripropone la vergogna di candidati indicati e liste definite dalle segreterie di partito”, tuona Meloni, che aggiunge: “No alle liste bloccate che hanno fatto solo strage e devastazioni in questi anni. Abbiamo avuto un colloquio molto franco con Renzi e abbiamo parlato con lui anche del percorso delle riforme costituzionali e delle cosiddette pensioni d'oro. Su quest'ultimo tema -dice l'ex ministro- abbiamo trovato un Renzi disponibile a metterci mano”. “Ci ha fatto piacere che Renzi sia venuto da noi, trattandoci alla pari, è stato un segno di grande rispetto”, dice La Russa, che ha chiesto al segretario Pd di “contribuire alla mobilitazione in tutto il sistema Italia per costringere gli indiani a far tornare a casa i nostri marò”.

✓ *MELONI: FDI VOTERÀ SOLO PROPOSTE CHE RIMETTONO SCELTE NELLE MANI DEGLI ITALIANI*

14 gennaio 2014. «La proposta del sindaco d'Italia è interessante ma va verificata sul piano tecnico. Siamo totalmente contrari, invece, al sistema spagnolo e troviamo vergognoso che venga anche solo proposta una modifica dell'attuale sistema elettorale che di fatto ci riconsegna le liste bloccate. Il sistema dei partiti politici che scelgono in nome e per conto degli italiani i loro rappresentanti ha devastato la credibilità della classe politica. Fratelli d'Italia voterà solo proposte che rimettano le scelte nelle mani del popolo italiano». Lo ha detto il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, interpellata dai giornalisti alla Camera. «Se le forze politiche ci avessero dato ragione quando depositammo, oltre un anno fa, una proposta di modifica della legge elettorale, che prevedeva esattamente quello che oggi ci dice la Corte Costituzionale, non saremmo a questo punto. Invito ancora oggi le maggiori forze politiche, che rischiano di incartarsi di nuovo su un accordo impossibile, di apportare le modifiche minime all'attuale sistema, come prevede la proposta di Fratelli d'Italia: introduzione delle preferenze, soglia minima per il premio di maggioranza e il premio di maggioranza su base nazionale anche al Senato. Queste consentirebbero di avere una legge immediatamente operativa che fa scegliere tutto agli italiani e che non rimanda all'infinito questo dibattito, tenendo in piedi governi che di risposte non ne possono dare», conclude Meloni.

✓ *MELONI: VERGOGNOSO RIPROPORRE LISTE BLOCCATE CON SISTEMA SPAGNOLO*

10 gennaio 2014. «È vergognoso il tentativo di riproporre le liste bloccate, con il sistema spagnolo. Più di chiunque altro Fratelli d'Italia ha dimostrato di voler cambiare la legge elettorale e diremo sì solo a una legge che garantisca governi stabili, parlamentari scelti direttamente dagli italiani e che tuteli il bipolarismo». È quanto scrive su Facebook il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

✓ *CROSETTO: SISTEMA SPAGNOLO E' PORCELLUM MASCHERATO*

8 gennaio 2013. «Il sistema spagnolo che hanno in mente alcuni esponenti di Forza Italia e del Pd sarebbe soltanto un Porcellum mascherato ed un sistema efficace per proteggere le corti ed i cortigiani.

Collegi che eleggono 4-5 parlamentari danno la possibilità alle segreterie di partito di preventivare il 90% degli eletti, rendono ininfluyente il voto dei cittadini nella scelta dei rappresentanti e inseriscono una soglia di sbarramento implicita superiore al 10-15%. Chi vuole questo sistema ha come obiettivo solo quello di congelare la situazione politica italiana per sempre e rendere impossibile qualunque ricambio o ricostruzione. Soprattutto nel centrodestra. L'ostinazione di alcuni, in primis Verdini, su questa linea non può che innescare reazioni che possono essere distruttive e pericolose, perché di fronte ad alleati che cercano di impedirti la possibilità di esistere, ogni reazione è legittima». È quanto dichiara il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto.

✓ *FDI: SI ACCELERAZIONE, NO VERGOGNOSA RIPROPOSIZIONE LISTE BLOCCATE*

7 gennaio 2013. «Più di chiunque altro Fratelli d'Italia vuole cambiare la legge elettorale. Lo dimostra il fatto che per primi abbiamo presentato già nella passata legislatura una proposta di modifica, che poteva essere approvata in una settimana ma che le altre forze politiche non hanno neanche preso in considerazione. Siamo dunque favorevoli ad ogni forma di accelerazione per cambiare l'attuale sistema ma non siamo in alcun modo disponibili a votare l'invotabile. Consideriamo vergognoso che si provi anche solo a riproporre, con il sistema spagnolo, le liste bloccate, che hanno devastato la credibilità e la qualità della politica italiana. Non daremo mai il nostro consenso ad operazioni per blindare governi frutto di giochi di palazzo, parlamentari nominati dalle segreterie di partito e ritorno a vecchi schemi da Prima Repubblica. Diremo sì solo a governo stabili, espressione della volontà popolare e sostenuti da maggioranze chiare, a deputati e senatori scelti direttamente dagli italiani e alla tutela del bipolarismo, che rappresenta la vera conquista della Seconda Repubblica». È quanto dichiarano i fondatori di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, Guido Crosetto e Ignazio La Russa.

## LAVORO E JOB ACT

✓ *MELONI: BENE RENZI CHE SACCHEGGIA IDEE DAL CENTRODESTRA*

9 gennaio 2014. «Fratelli d'Italia è molto favorevole a "una riforma del lavoro secondo il principio dei pari diritti di tutti i lavoratori. Una riforma che si ispiri al contratto unico per tutti, un sistema che preveda un grado di tutela crescente con l'anzianità di servizio in una determinata azienda, con maggiore flessibilità nei primi anni e un discreto grado di rigidità negli anni successivi", a un "sistema unico di ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori e rafforzamento delle politiche attive" e a una "forte e progressiva riduzione del cuneo fiscale sul lavoro concentrata sugli oneri sociali e sulla base imponibile Irap". Si tratta, infatti, di stralci del programma con il quale Fratelli d'Italia si è presentata alle scorse elezioni e che costituiscono le ricette storiche del centrodestra in materia di mercato del lavoro. Se non ci fosse stata la ferma opposizione perpetuata negli anni da Pd, sinistra e sindacati su questa visione, il mercato del lavoro in Italia sarebbe oggi molto più giusto e dinamico. Apprendiamo con soddisfazione, ma anche con stupore, che la sinistra italiana ha abbandonato le sue storiche rivendicazioni per abbracciare la realtà del Terzo Millennio.

Approfittiamo, infine, per invitare Renzi a saccheggiare ulteriormente le idee del centrodestra in materia di crescita e occupazione. Gliene suggeriamo 2 tra le tante presenti nel nostro programma: "l'incentivazione a forme di partecipazione agli utili da parte dei lavoratori" e "l'introduzione in Costituzione di un tetto alla pressione fiscale pari al 40% del Pil". È quanto dichiara il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

✓ *JOB ACT, CROSETTO: NESSUN ACCENNO SU COPERTURE E PENSIONI D'ORO*

9 gennaio 2014. «Leggo molte critiche al Job Act proposto da Matteo Renzi al suo partito per avviare una discussione interna ma non ne capisco le ragioni. Intanto trovo normale che il segretario del maggior partito italiano voglia parlare del principale problema della Nazione. Poi non posso fare a meno di considerare positivamente l'abbandono di alcuni tabù classici della sinistra. Lui ha presentato una base di discussione interna molto coraggiosa per il Pd. Alle altre forze politiche spettano proposte alternative, se le hanno. Fratelli d'Italia ha da tempo avanzato proposte ma consapevole dei rapporti di forza attuali non ha problemi a dialogare con Renzi e con le altre forze per provare a cambiare un sistema che ora non funziona. Intanto non posso che apprezzare tra le altre, la proposta di poter licenziare, ed aggiungo io, premiare i dirigenti pubblici. Allo stesso modo il superamento, anche per un periodo prestabilito di 'prova' dei vincoli dell'articolo 18, mi sembra una strada da percorrere. Per contro non ho trovato alcun accenno sulle eventuali coperture finanziarie e nemmeno il coraggio di prendere una posizione sul tema delle pensioni d'oro. Ma ciò non toglie il giudizio positivo sull'iniziativa in sé». È quanto dichiara il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto.

## PIEMONTE

✓ *CROSETTO: PRIMO PASSO RIUNIRE AREA MODERATA ALTERNATIVA A SINISTRA*

14 gennaio 2014. «Piuttosto che parlare di candidature, ribadendo che a me vanno benissimo i nomi di amici del centrodestra che ho sentito in questi giorni, partendo da Cota stesso, penso sia utile che la Regione prosegua il suo lavoro semmai con maggior intensità da un lato e dall'altro che si sappia nel più breve tempo possibile se la legislatura regionale può arrivare al termine, come io auspico. Nel caso contrario il primo obiettivo del centrodestra, prima ancora di quello di individuare il candidato, dovrebbe essere di mettere insieme tutte le persone e le forze politiche che hanno fatto parte dell'area moderata alternativa alla sinistra e che poi si sono allontanate per vari motivi. La sfida si vince anche se si recuperano i rapporti con Udc, Scelta Civica o con i moderati di Portas. Io ad esempio auspico un ritorno alla coalizione di gente come l'on. Portas, le cui doti organizzative sarebbero preziose, o Monchiero o Goffi con cui ho combattuto battaglie vere contro lo strapotere di banche ed Equitalia.



Se agli attuali esponenti dei partiti che sostengono Cota e che hanno lavorato bene, per citarne alcuni, persone come Porchietto, Pichetto, Cirio, Ravello e Sacchetto, potessimo sommare la credibilità ed il radicamento di altri amici con cui abbiamo fatto un pezzo di percorso politico insieme, il centrodestra piemontese tornerebbe a vincere». È quanto dichiara il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto.

✓ *CROSETTO: PARTITA IN CUI ARBITRI TIFANO PER UNA DELLE SQUADRE IN CAMPO*

10 gennaio 2014. «Ieri Renzi dà l'ok alla candidatura di Chiamparino. Oggi il Tar annulla le elezioni in Piemonte ed il tribunale archivia la posizione dell'ex Sindaco all'interno del caso Murazzi. Unico su 33 indagati. Nemmeno Dan Brown avrebbe potuto scriverla così bene. Ora manca solo qualche rinvio a giudizio di qualche esponente del centrodestra, due o tre avvisi di garanzia a possibili candidati credibili della stessa area, e la cornice è pronta. Nulla di nuovo. Certo è brutto dover giocare una partita sapendo che la terna arbitrale vuole far vincere gli avversari». È quanto dichiara il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto.

✓ *MELONI: SENTENZA DISCUTIBILE NEL MERITO E NELLA TEMPISTICA  
SOLIDARIETÀ A COTA E A 2 MLN DI PIEMONTESI*

10 gennaio 2013. «Desidero esprimere la solidarietà di Fratelli d'Italia a Roberto Cota e ai 2 milioni di piemontesi che nel 2010 hanno votato direttamente il Presidente della Regione e sostenuto il centrodestra. Una sentenza discutibile nel merito e nella tempistica con la quale è stata adottata, se si tiene conto che arriva nello stesso giorno in cui Sergio Chiamparino dichiara la sua disponibilità a candidarsi a Governatore per il centrosinistra e la Procura decide di archiviare, unico caso tra 33, la posizione dell'ex sindaco di Torino all'interno del caso Murazzi. Siamo molto colpiti dal comportamento dei magistrati che sembrano voler negare la sovranità popolare e togliere ai cittadini il diritto di scegliere da chi farsi rappresentare». È quanto dichiara il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

## **CUSTODIA CAUTELARE**

✓ *CIRIELLI: RIFORMA IMPORTANTE MA POCO CORAGGIOSA*

9 gennaio 2014. «La riforma della custodia cautelare è un fatto importante e significativo. Peccato però che non ci sia stato abbastanza coraggio per riformare davvero l'istituto della custodia cautelare». È quanto ha affermato il deputato di Fratelli d'Italia, Edmondo Cirielli, in dichiarazione di voto per il gruppo FdI sulla proposta di legge che modifica la custodia cautelare (Ac 631 e abb.). «Noi - ha aggiunto - siamo rigorosamente garantisti nella fase processuale, ma rigorosissimi nella fase dell'esecuzione della pena. Per questo registriamo con rammarico che non sono stati approvati nostri emendamenti attraverso cui si rendeva necessaria la misura cautelare in caso di flagranza di gravi reati. Rimane il principio di fondo: nessuno può essere messo in carcere solo sulla base di un pericolo. Le esigenze cautelari devono infatti basarsi sull'evidenza delle prove e su acclamate condotte.

Infine un ulteriore motivo di delusione è non aver limitato al solo indagato la possibilità del ricorso contro la decisione del Tribunale del Riesame, proprio perché riconosciuto come Tribunale della libertà».

## COGNOME DEI FIGLI

✓ *MELONI (FDI): TRA 4 GENERAZIONI I BAMBINI ITALIANI AVRANNO 16 COGNOMI*  
10 gennaio 2014. «La proposta varata dal CdM sul doppio cognome non aiuta l'armonia familiare, anzi, la mette fortemente in discussione. Per non litigare costantemente infatti è quasi scontato che i genitori opteranno per la scelta del doppio cognome. Ci ritroveremo dunque dei bambini, da oggi e fino alle prossime quattro generazioni, con una media di sedici cognomi diversi per ciascuno. Senza contare che fratelli e sorelle con lo stesso padre e la stessa madre, potrebbero avere cognomi diversi, poiché non è prevista l'applicazione retroattiva di questa norma. Più sensato sarebbe stato mantenere l'automatismo del cognome paterno ma consentire ai figli di scegliere, al momento della maturità, se eventualmente rinunciare a quel cognome per assumere quello della madre. Tuttavia rimane l'interrogativo su un'Europa e un governo italiano che sembrano non avere meglio di fare che occuparsi di questioni marginali piuttosto che delle vere emergenze della Nazione. Si direbbe che il tentativo è quello di gettare fumo negli occhi degli italiani». È quanto scrive su facebook il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

## TEATRO DELL'OPERA DI ROMA E BENI CULTURALI

✓ *RAMPELLI: PROPOSTA MADIA NON VALORIZZA PATRIMONIO COME RICCHEZZA*  
15 gennaio 2014. "Fratelli d'Italia si asterrà su questa proposta di legge. Poteva essere una buona occasione per cambiare impostazione culturale sulla valorizzazione dei nostri beni culturali puntando alla promozione del patrimonio come ricchezza generatrice di ricchezza". È quanto dichiara il deputato di Fratelli d'Italia Fabio Rampelli intervenendo in aula sulla proposta di legge Madia Disposizioni recanti modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio (Ac 362 A). "Queste figure sono i manager dei beni culturali che operano coniugando le esigenze di conservazione, tutela e salvaguardia alla valorizzazione e promozione. Purtroppo l'impostazione dominante è quella di criminalizzare che lavora con i beni culturali producendo ricchezza secondo il principio della sussidiarietà. Siamo convinti e lo diciamo da oltre 20 anni che il patrimonio appartenga in eterno allo Stato al quale spettano i compiti di tutela e restauro, ma al privato debba essere offerta la possibilità di 'commercializzare' il 'prodotto'. Ci troviamo davanti al paradosso che se vengono ritrovati reperti archeologici durante le indagini geognostiche le sovrintendenze preferiscono bloccare i lavori e sotterrare il ritrovamento piuttosto che darlo in gestione a un privato".

“Ci asterremo dunque su questa pdl – ha concluso Rampelli- perché l’iniziativa offre uno spunto interessante e positivo ma ha una visione limitata alla conservazione del patrimonio. I ritardi italiani su questo fronte spiegano il motivo per cui tanti siti culturali con infinite potenzialità turistiche, commerciali e culturali siano chiusi al pubblico o siano assolutamente ignorati dal pubblico”.

✓ *OPERA, RAMPELLI: FUORTES NON SI E' ANCORA DIMESSO DAL PETRUZZELLI*

9 gennaio 2014. «Il ministro dei Beni e delle Attività culturali Bray afferma che Fuortes non sarebbe più commissario straordinario del Petruzzelli. Peccato che sul sito del Teatro risulti ancora il suo nome. Mentre appare certo che abbia cumulato le indennità dei molteplici ruoli ricoperti, anche se furbescamente Bray ha risposto in aula che il suo compenso per il Teatro dell'Opera di Roma è di soli 1000 euro al mese. Non ha detto quanto guadagna da amministratore delegato di Musica per Roma, né quali siano stati i compensi da commissario del Petruzzelli». È quanto afferma il deputato di Fratelli d'Italia, Fabio Rampelli, nel question time della Camera dei deputati durante il quale ha interrogato il ministro dei Beni Culturali Massimo Bray. Secondo Rampelli «il ministero dei Beni Culturali deve impegnarsi per rilanciare e difendere il Teatro dell'Opera di Roma. In questi ultimi anni sono stati fatti importanti passi per il risanamento economico e finanziario dell'Istituzione. Se per 3 anni il bilancio del prestigioso Teatro si è chiuso in pareggio, non si capisce come quest'anno siano stati riscontrato da Fuortes 10 milioni di euro di buco, che lo condannano al definanziamento con conseguenze nefaste sulla qualità della produzione artistica e sui livelli occupazionali. Ma ciò che è più grave è la ragione per la quale Fuortes ha avuto una lettura ostile del bilancio, impedendo all'Opera di Roma di beneficiare del sostegno previsto per i teatri virtuosi che chiudono il bilancio in pareggio per 4 anni. Si tratta del tentativo maldestro di agevolare Santa Cecilia, favorendo quella lobby culturale estesa di cui Fuortes è punto di equilibrio ed elemento di garanzia. Un vero e proprio monopolio che oltretutto svolge concorrenza sleale verso l'impresa privata che opera nel settore. È inammissibile che il ministro Bray non senta il bisogno di scendere in campo a difesa di uno dei teatri più prestigiosi del mondo per sostenere un disegno lobbistico che trova in Fuortes il simbolo del conflitto d'interessi».

## DESTINAZIONE ITALIA

✓ *MELONI: 'COMMISSIONE ISTRUTTORIA VELOCE' REGALO A BANCHE  
DA FDI EMENDAMENTO PER CANCELLARLA*

8 gennaio 2014. «Fratelli d'Italia presenterà un emendamento al decreto legge 'Destinazione Italia' per cancellare la famigerata 'commissione di istruttoria veloce' dal Testo Unico Bancario, introdotta d'urgenza dal governo Monti nel 2011 con il decreto 'salva Italia' e che permette alle banche di imporre sui conti correnti degli italiani un prelievo ancor più pesante e vessatorio della già odiosa 'commissione di massimo scoperto'. Un meccanismo che consente alle banche, in spregio ad ogni norma anti usura, di far pagare fino al 10% di interessi in 24 ore per uno scoperto bancario.

Chiediamo a questo Esecutivo, da sempre troppo sensibile agli interessi del mondo bancario e sordo ai problemi della Nazione, di fare marcia indietro e di eliminare questo ennesimo ed inaccettabile regalo agli istituti di credito». È quanto dichiara il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

## **AZIENDE STRATEGICHE ITALIANE**

✓ *TOTARO: RIVEDERE GOLDEN POWER CONTRO SPOLIAZIONE ECONOMIA ITALIANA*  
14 gennaio 2014. "Il processo di de-industrializzazione dell'Italia può essere contrastato attraverso adeguate e chiare politiche economiche che il governo Letta sembra però non avere". È quanto ha dichiarato il deputato di Fratelli d'Italia Achille Totaro intervenendo in aula sulle mozioni sulla salvaguardia dell'interesse nazionale di aziende strategiche per l'economia italiana. "Il problema - ha aggiunto Totaro - è capire se l'Esecutivo intenda salvaguardare i nostri settori economici, che non sono soltanto nell'ambito della difesa nazionale, comunicazioni, corridoi, trasporti, gasdotti, porti ma sono in settori come l'innovazione tecnologica e dell'energia (Finmeccanica ed Eni) e nell'agroalimentare. Nell'arco di pochi anni decine e decine di marchi nostrani non solo hanno cambiato proprietà ma anche nazionalità. Fratelli d'Italia ritiene che sia necessario rivedere, ampliare, l'istituto della golden share immaginando anche un nuovo provvedimento legislativo che estenda la clausola di salvaguardia ad altri settori. Del resto, la necessità di rivedere questo istituto è stata una sfida lanciata dallo stesso ministro Moavero nel 2012 quando disse che il governo avrebbe lavorato a una verifica profonda nelle varie legislazioni dei Paesi europei. Una sfida però che non ha avuto seguito". "Se a livello europeo lo studio non è ancora stato realizzato, chiediamo che il Governo s'impegno a istituire un tavolo, in seno al Mise, per fare un censimento delle aziende strategiche e individuare uno strumento attraverso cui lo Stato possa esercitare la clausola di salvaguardia per evitare che si continui a saccheggiare la nostra economia e il patrimonio umano di chi vi lavora e di chi produce. Serve una politica economica - ha concluso - capace di difendere l'italianità delle nostre eccellenze produttive. Prime fra tutte Finmeccanica, Eni ed Enel: aziende strategiche che sarebbe un atto masochistico suicida vendere".

## **ETICHETTATURA PRODOTTI AGROALIMENTARI**

✓ *TAGLIALATELA: CONFIDIAMO IN SEMESTRE EUROPEO A GUIDA ITALIANA*  
14 gennaio 2014. «È necessario spostare la questione a livello internazionale, coinvolgendo le Istituzioni europee ed extraeuropee come il WTO. La difesa della nostra filiera agroalimentare, al di là di quello che può essere fatto dal governo nazionale, parte dall'Italia ma deve essere resa operativa da tutte le istituzioni sovranazionali». È quanto ha dichiarato il deputato di Fratelli d'Italia, Marcello Tagliatela, durante la discussione alla Camera sulle mozioni per l'etichettatura dei prodotti agroalimentari. «L'etichettatura - ha aggiunto - rappresenta un primo risultato a tutela dei nostri prodotti e del nostro made in Italy. E su questo fronte l'Italia è all'avanguardia rispetto agli altri Paesi.

Gli esempi di frodi alimentari, di contraffazione dei marchi, di veri e propri imbrogli sono ovunque all'estero. Tuttavia è necessario fare di più. Non basta approvare mozioni. Ma è necessario che sia un immediato riconoscimento del nostro prodotto in tutto il mondo attraverso una procedura che coinvolga necessariamente gli altri organismi di carattere internazionale. Fratelli d'Italia si aspetta che il Governo possa esprimersi in tale senso: ci auguriamo che ci sia una puntata successiva rispetto a quello che oggi noi proponiamo. C'è un'occasione unica: il semestre europeo a guida italiana. Sarà quello un momento centrale per la difesa dei nostri prodotti, la tutela della nostra filiera agro-alimentare».

## **DDL EMERGENZE AMBIENTALI**

### **✓ TAGLIALATELA: BOLDRINI CONDANNA LA CAMPANIA**

16 gennaio 2014. "La presidente della Camera, la stessa che aveva accettato le porcate inserite nel decreto Salva-Roma, ha dichiarato la inammissibilità dei miei emendamenti che avrebbero restituito la dignità del lavoro ai dipendenti dei Consorzi di Bacino. Gli emendamenti prevedono l'utilizzo di risorse già attribuite alla regione Campania e non avrebbe comportato aumento di spesa. Questo governo dimostra ogni giorno di più una totale insensibilità ai temi sociali. Evidentemente sono troppo attenti a dare sconti alle società che gestiscono le sale gioco che rovinano migliaia di famiglie". E' quanto dichiarato in una nota da Marcello Tagliatalata, deputato di Fratelli d'Italia. "Questo emendamento – continua Tagliatalata – è, tra l'altro, frutto di un confronto con il Ministero dell'Ambiente e con il Presidente Caldoro. E' vergognoso che la Boldrini, che ha accettato le porcate più disparate durante la sua Presidenza, oggi improvvisamente si riscopra una verginella a discapito di migliaia di lavoratori e delle loro famiglie".

## **4. LE ALTRE NOTIZIE IN PILLOLE**

### **✓ KYENGE, CROSETTO: DA DOMANI COMPRERÒ 'LA PADANIA', NO A CENSURE**

15 gennaio 2014. «Da domani inizierò a leggere "La Padania", cosa che non ho mai fatto finora. So che ci troverò magari idee che mi faranno sorridere, altre condivisibili, e altre ancora che mi faranno arrabbiare. La lettura del giornale della Lega mi farà cioè lo stesso effetto di quasi tutti i quotidiani. Ciononostante non mi permetterò mai di chiederne la censura o la chiusura, come non mi sono mai nemmeno immaginato di fare con altri quotidiani o organi di partito sui quali ho letto cose false o assurde o vergognose. Si attacchino le idee che non si condividono, si combattano, ma si difenda sempre il diritto di chiunque ad esprimerle». È quanto dichiara il coordinatore di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto.

### **✓ GOVERNO, CROSETTO: RENZI NUOVO AZIONISTA DI MAGGIORANZA**

«Consiglio ad Alfano e a Ncd di prendere atto che è mutato ancora una volta il panorama politico e che questo Governo ho un nuovo azionista di maggioranza che non ne vuole la continuazione e che ogni giorno cercherà di tirare la corda e provocare rotture. Non ci sono più le condizioni di quando si insediò, ma neppure quelle di ottobre.

Ogni giorno avrà una nuova pena, una nuova provocazione e un nuovo fronte con l'obiettivo di ridicolizzare l'alleanza attuale e l'azione di Letta. Perché se a parole Renzi dice di non voler creare problemi, nei fatti ogni giorno sottrae un po' della pochissima credibilità rimasta a questo Esecutivo. La lettera a La Stampa di oggi ne è l'esempio perché sembra scritta da un leader dell'opposizione. E come può proseguire un Governo che ha contro Renzi, Grillo e Berlusconi? Sarebbe opportuno che Alfano ne prendesse atto e tornasse nel centrodestra a tutti gli effetti, abbandonando al suo destino Letta. Se questa scelta dovesse portarci alle elezioni una legge ora c'è. E la responsabilità sarebbe del Pd che non riesce a garantire il suo Presidente del Consiglio. Ci rifletta se non vuole fare la fine del carciofo». È quanto dichiara il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto.

✓ *MELONI: PAGAMENTO MINI-IMU PASTROCCHIO INGUARDABILE GOVERNO*

15 gennaio 2014. «Alla faccia delle promesse elettorali e dei proclami di alcuni partiti della maggioranza, che avevano solennemente annunciato la scomparsa della parola Imu dal vocabolario del futuro, il 24 gennaio milioni di italiani dovranno fare i conti con il pagamento della mini-Imu. Un pastrocchio inguardabile e vergognoso che ben rappresenta l'azione del governicolo Letta, che in 8 mesi è stato capace solo di raggiungere compromessi al ribasso e approvare provvedimenti dannosi per l'Italia». È quanto scrive su Facebook il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

✓ *M5S: FDI, CONTRASTI GOVERNO INVECE DI FARE PROPAGANDA CONTRO FDI*

15 gennaio 2014. "Da qualche giorno il M5S anziché impegnarsi nel contrastare il governo dedica in aula tutte le sue energie oratorie pre-confezionate a tentare di vantare primogeniture su provvedimenti, mozioni o posizioni politiche nei confronti di altre forze di opposizione e in particolare di Fratelli d'Italia. Se la questione non fosse stucchevole sarebbe facile dimostrare che su pensioni d'oro, difesa dei marò e fiscal compact, Fratelli d'Italia è da sempre in prima linea. Ma questa guerra tra opposizioni che ricorda 'i capponi di manzoniana memoria' finirebbe per giovare solo al governo e alla maggioranza. Perciò abbiamo oggi votato una mozione dei 5 Stelle e non ci scandalizziamo se finalmente dopo aver paragonato i nostri militari ai terroristi, oggi i grillini si uniscono a noi nel chiedere di salvare i due marò o si interessano in qualche modo a contrastare le pensioni d'oro. Il resto è inutile propaganda". Lo dichiarano i fondatori di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, Ignazio La Russa e Guido Crosetto.

✓ *SARDEGNA, MELONI: CARROZZA INTERVENGA SU PUBBLICITA' PIGLIARU*

11 gennaio 2014. «Sul sito dell'Università di Cagliari, pubblicità al candidato del centrosinistra alla Regione. Il Ministro Carrozza intervenga». Lo chiede su Twitter il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, postando la schermata del sito istituzionale dell'Ateneo sardo sul quale è stata pubblicata la notizia della candidatura per il centrosinistra del prorettore dell'Università, Francesco Pigliaru.



✓ *RAI, CROSETTO: GRILLO ESAGERA MA TOCCA GRAVE PROBLEMA*

10 gennaio 2014. «Beppe Grillo usa toni volutamente esagerati sulla gestione dell'informazione in Rai ma tocca un grave problema. I vari tg sono confezionati sulla base di amicizie o aspettative politiche: censurano proposte, posizioni, persone e partiti a seconda delle richieste dei loro dante causa o di quanto ritorno personale si attendono. Sono mesi che mi sento rispondere 'vorrei ma non posso'. Talk show, tg e trasmissioni di intrattenimento invitano e danno spazio per conoscenza o per riconoscenza o per speranza. Per avere spazi legittimi occorre ogni volta rivolgersi all'Agcom o petire diritti presso il Cda o la direzione generale. Certo, ci sono eccezioni e persone libere anche in Rai, ma normalmente non ai vertici. Per essere obiettivi in Mediaset, per noi, è ancora peggio. Ma almeno non si deve pagare il canone e si sa chi comanda e il tipo di censura». Lo afferma il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto.

✓ *SVUOTACARCERI, CIRIELLI: GOVERNO ABBANDONA VITTIME REATI*

8 gennaio 2014. «Il decreto sui diritti dei detenuti e riduzione della popolazione carceraria ha una scarsissima base costituzionale e abbandona definitivamente le vittime e le persone perbene». È quanto ha dichiarato Edmondo Cirielli, deputato di Fratelli d'Italia. «Una norma rispetto alla quale non si ha il coraggio neanche di assumersi le responsabilità. È un vero e proprio indulto, peraltro non soltanto come tutti gli indulti retroattivi, ma è un indulto a regime perché fino al 2015 consentirà una serie di sconti di pena senza che vi sia il coraggio non soltanto di affrontare i due terzi del Parlamento, così come prevede l'articolo 79 della Costituzione, ma senza dire la parola «indulto» di fronte all'opinione pubblica. Questo forse anche per compiacere il nuovo segretario del PD che ha detto che l'indulto non si fa. E allora l'indulto non si fa».

✓ *ACCA LARENTIA, MELONI A SINDACO ROMA: «TWEET NON BASTA»*

7 gennaio 2014. «Un tweet non basta. Interrompere il percorso di memoria avviato dai tuoi predecessori è inaccettabile. #Marinoportaunacorona». È la risposta su Twitter al sindaco di Roma Ignazio Marino del presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, che ha lanciato l'hashtag #Marinoportaunacorona dopo che il primo cittadino non ha ricordato con nessuna iniziativa istituzionale la ricorrenza della strage di Acca Larentia. In mattinata il capogruppo alla Camera di FdI aveva scritto: «Non dimentichiamo il sangue di Acca Larentia. Per Franco, Francesco, Stefano e Alberto, martiri d'Italia, chiediamo giustizia».

## 5. FRATELLI D'ITALIA IN EUROPA

### ✓ CITTADINANZA, FDI: DA IUS SANGUINIS A IUS PECUNIAE?

16 gennaio 2014. "Chiediamo al governo maltese di fare un passo indietro in merito alla possibilità di mettere in vendita la cittadinanza europea perché non c'è nessun diritto che può essere commercializzato. Ci siamo spesi tanto per costruire i nostri spazi nazionali, spesso a costo di grandi sacrifici, anche di carattere personale. Forse abbiamo perso tempo, sarebbe bastato fare un'asta per concedere il diritto ad essere cittadini? Credo di no. Ci sono voluti decenni per costruire e far decollare il 'progetto europeo'. Ritengo che la storia che abbiamo alle spalle ci indichi la strada giusta. Concedendo la cittadinanza in cambio di soldi, non solo apriamo una porta ricca d'incognite, ma soprattutto consegniamo il lasciapassare ad un mostro giuridico che rischia di mettere in crisi la nostra costituzione europea e i nostri stessi Stati nazionali. E' un benvenuto a mafiosi russi e cinesi, liberi poi di agire in tutti i paesi della Ue? Passare dallo Ius Sanguinis a Ius Pecuniae apre un baratro la cui profondità è sconosciuta". E' quanto dichiarano gli eurodeputati di Fratelli d'Italia, Marco Scurria e Carlo Fidanza in merito alla proposta di legge maltese di concedere la cittadinanza nazionale, e di conseguenza quella europea, a coloro che fanno richiesta dietro l'esborso di 650.000 euro.

### ✓ SCURRIA: LIBERTA' CIRCOLAZIONE TRAGUARDO MA NON PER WELFARE SHOPPING

16 gennaio 2014. "L'allargamento in materia di accesso ai mercati del lavoro per i cittadini rumeni e bulgari è un grande traguardo raggiunto dall'Unione europea perché elimina in modo definitivo l'iniqua distinzione tra cittadini di serie A e cittadini di Serie B. La possibilità di circolare liberamente e raggiungere i paesi europei economicamente più progrediti, rappresenta una risorsa per il mondo del lavoro e un'espressione tangibile di solidarietà. Questo strumento però non deve essere utilizzato da migliaia di persone che si trasferiscono nei vari paesi Ue non per lavoro, ma per godere di benefici socio assistenziali, totalmente a carico del nuovo stato di arrivo di cui non godrebbero nel loro paese di origine. In quanto, essendo disoccupati, non hanno l'onere del pagamento delle tasse che restano totalmente a carico dello stato ospitante. Per scoraggiare il cosiddetto welfare shopping pensiamo che sarebbe più giusto che fosse l'Unione europea ad occuparsene direttamente pagando i contributi riconosciuto dal proprio paese di origine". E' quanto dichiara l'eurodeputato di Fratelli d'Italia, Marco Scurria.

### ✓ MARO', FDI: AUTORITA' DISERTINO FESTA DEL CONSOLE INDIANO A MILANO

15 gennaio 2014. "C'è poco da festeggiare: Fratelli d'Italia è fermamente contraria alla partecipazione delle autorità di Milano alla Giornata internazionale della Repubblica Indiana, con tanto di serata di gala a Palazzo Clerici il 24 gennaio. Ci sarà un presidio di Fdi quella sera, vogliamo vedere chi avrà il coraggio di andare a stringere mani e sorridere tra gli invitati del console generale dell'India, Manish Prabaht, mentre i nostri due marò sono prigionieri da due anni e rischiano la pena di morte.

Il sindaco di Milano Pisapia e il presidente della Provincia Podestà dovrebbero essere tra le presenze annunciate: ecco, ci auguriamo, senza se e senza ma, che si tengano ben lontani dai festeggiamenti. Lo stesso augurio ce lo facciamo per tutte le altre autorità, che al momento non dovrebbero essere tra le presenze annunciate ma che sono sicuramente tra gli invitati: dal governatore Lombardo Maroni al questore al prefetto... tutti mostrino rispetto per i nostri militari in carcere in India. Fratelli d'Italia manifesterà sotto Palazzo Clerici il 24 gennaio a Milano per chiedere nuovamente il rimpatrio di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. Ci aspettiamo che le massime cariche cittadine siano in strada con noi e non sul divano del console". Lo dichiarano il capodelegazione di Fratelli d'Italia al Parlamento Europeo, Carlo Fidanza, e il capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione Lombardia, Riccardo De Corato.

✓ *DE GIROLAMO, RAMPPELLI: 'PAPELLO' SPERANZA MERITA OSCAR VOTO DI SCAMBIO*  
14 gennaio 2014. «Qualcuno dovrebbe spiegare all'ex funzionario di partito, ora capogruppo del Pd Roberto Speranza, che sta pontificando sulla De Girolamo stracciandosi le vesti come ogni buon fariseo che si rispetti, che il foglio firmato da lui in Basilicata ha tutti i requisiti per meritare l'Oscar del nuovo reato previsto dalla legge Severino e cioè quello del voto di scambio. Se non questo, quale? Semmai approfitti del giorno nel quale il ministro dell'Agricoltura spiegherà la sua posizione per informare anche lui i suoi colleghi del Parlamento e del gruppo». È quanto ha dichiarato il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia, Fabio Rampelli.

✓ *UE, FIDANZA: NO A RUOLO MONTI IN EUROPA*  
12 gennaio 2014. "La cura Monti ha fallito in Italia, guai se la maggioranza di governo dovesse propinarci di nuovo il professore per ruoli di responsabilità in Ue". Lo afferma in una nota Carlo Fidanza, capodelegazione di Fratelli d'Italia al Parlamento europeo, commentando la "auto candidatura" fatta al governo dal senatore a vita Mario Monti a ricoprire posizioni di primo piano nella UE. "Quella che si apre a maggio con l'elezione del nuovo Parlamento europeo – continua Fidanza – sarà una stagione decisiva per l'Italia in Europa: chi rappresenterà la nostra Nazione ai massimi livelli dovrà essere un patriota e un combattente per l'Italia, non un tecnico asservito all'eurocrazia e alla Merkel".

✓ *CASO MARO', FIDANZA: LETTA E BONINO A CASA SUBITO*  
10 gennaio 2014. "Sua Act potrebbe sembrare una nuova trovata esterofila di Renzi, invece è la legge indiana che chiede il patibolo per i Marò. Letta e Bonino a casa". Lo scrive su Twitter Carlo Fidanza, capodelegazione di Fratelli d'Italia al Parlamento europeo, giudicando "disastrosa la gestione della vicenda da parte del governo. La politica estera italiana è assolutamente impalpabile. Non solo in Europa non contiamo nulla, ma in più siamo stati umiliati dall'India sul caso Marò, che ancora rischiano la pena di morte, dalla Polonia sul caso dei tifosi italiani illegalmente arrestati e detenuti dopo una partita di Europa League, e infine umiliati nella vicenda delle famiglie italiane bloccate in Congo".

✓ *DROGA, SCURRIA: NON SERVE IL MORTO PER CAPIRE CHE LE CANNE FANNO MALE*  
10 gennaio 2014. "Vorrei ricordare al senatore del Pd Manconi che l'abuso di marijuana provoca gravi disturbi della memoria e dell'apprendimento, soprattutto per i più giovani. Nell'ultimo anno c'è stato un leggero incremento dell'uso di marijuana nel nostro Paese e ritengo dannoso legittimarne l'utilizzo. Non abbiamo bisogno del morto per capire che le canne fanno male. È sufficiente leggere i dati scientifici riportati dal Dipartimento nazionale delle politiche antidroga". È quanto dichiara l'europarlamentare di Fratelli d'Italia, Marco Scurria.

✓ *DROGA, FIDANZA: SINISTRA-LEGA DISTOLGONO ATTENZIONE DA CRISI*  
8 gennaio 2014. "È sufficiente questa sgangherata maggioranza di governo per provare a distogliere l'attenzione dalla crisi, non servono improvvisati liberalizzatori di cannabis padana a darle man forte. Siamo passati da 'Padania libera' a 'fumo libero', ma intanto il Nord che soffre chiede risposte alla crisi e non dibattiti surreali". Lo afferma Carlo Fidanza, capodelegazione di Fratelli d'Italia al Parlamento europeo. "Che la sinistra sia ormai sganciata dalla realtà del Paese lo abbiamo capito in questi mesi di governo Letta così come dalla proposta di Renzi di inserire unioni civili e smantellamento della Bossi-Fini nel patto di governo. Non sorprende dunque – continua Fidanza – che dal Pd arrivi la solita proposta per depenalizzare e liberalizzare le droghe fintamente definite leggere, in un dibattito vecchio di 20 anni e che non fa i conti con le nuove droghe e con i ripensamenti dei Paesi che avevano fatto del permissivismo una bandiera. Fa specie però – conclude Fidanza – che l'idea trovi autorevoli sponde nella Lega, nonostante gli affannati tentativi di Maroni e Salvini di nascondere la cenere (è proprio il caso di dirlo) sotto il tappeto".

✓ *TIFOSI, FDI: RINUNCIA A LIBERTÀ SU CAUZIONE FALLIMENTO LETTA-BONINO*  
8 gennaio 2014. "L'annuncio dell'avvocato degli ultimi tre tifosi detenuti in Polonia di rinunciare alla libertà su cauzione ed attendere la fine della custodia cautelare il prossimo 28 gennaio è la prova provata del fallimento di una strategia politico-diplomatica inesistente". Lo dichiarano gli eurodeputati di Fratelli d'Italia, Marco Scurria e Carlo Fidanza. "Quando nei giorni immediatamente successivi ai fatti ci siamo recati nel carcere di Bialoleka e abbiamo incontrato alcuni degli arrestati, ci siamo perfettamente resi conto di come, a fronte di un numero esiguo di ragazzi resisi responsabili di atti ostili, siano finiti nella retata della polizia polacca decine di persone del tutto estranee ai fatti. Il tutto supportato da riscontri lacunosi, non resi tempestivamente né integralmente disponibili agli avvocati, e di procedure alquanto discutibili. Di fronte a tutte queste anomalie, e in molti casi a veri e propri soprusi, la strategia difensiva del governo italiano è stata ancora una volta balbettante. È un triste spettacolo che si ripete ormai ad ogni latitudine, dall'India al Congo alla Polonia, e che fa degli italiani in situazioni di difficoltà all'estero delle vere e proprie cavie per le magistrature di tutto il mondo, nel silenzio complice delle autorità nazionali. Non sappiamo, e forse non sapremo mai, se e di cosa sono realmente colpevoli questi ragazzi. Quel che è certo è che la loro decisione è un pugno nello stomaco alle timidezze del duo Letta-Bonino", concludono Scurria e Fidanza.

✓ *DROGA, SCURRIA: NO LIBERALIZZARE, RENDIAMO RAGAZZI LIBERI DA DROGHE*

8 gennaio 2014. "Il rapporto che gli individui hanno con la droga prescinde dalla divisione tra droghe pesanti e leggere. L'esito devastante, non solo neurologico, ma anche psichico che le droghe hanno in particolar modo sul cervello dei ragazzi, impone a tutti una riflessione accurata e approfondita. Sono sempre più presenti sul 'mercato' piante di marijuana geneticamente modificate che non hanno nulla in comune con le droghe in circolazione negli anni settanta. Le conseguenze dell'assunzione di questo tipo di marijuana sono molto gravi perché comportano disordini psicoattivi soprattutto per i più giovani. In Italia nell'ultimo anno c'è stato un calo del consumo di droga anche se purtroppo si è registrato un aumento del consumo di marijuana di 2,29 punti percentuali. E' dunque necessario capire quale disagio profondo porta i giovani ad avvicinarsi a una totale autodistruzione. Non dobbiamo liberalizzare la droga ma rendere i nostri ragazzi liberi dalle droghe perché non è legalizzando i reati che si trova la soluzione dei problemi. Inoltre dobbiamo sottolineare che anche paesi come l'Olanda e la Svezia, storicamente propensi ad accettare l'uso di stupefacenti, stanno rivedendo le loro posizioni. Bisogna portare avanti con forza l'idea che la tossicodipendenza è un problema reale che deve essere combattuto con serietà e fino in fondo". È quanto dichiara l'europarlamentare di Fratelli d'Italia, Marco Scurria.

✓ *ARMI, FIDANZA: INTERROGAZIONE UE A DIFESA COMPARTO ITALIANO*

7 gennaio 2014. "La mozione approvata dal Consiglio Regionale lombardo sul sostegno all'industria delle armi nell'ambito dell'applicazione del Regolamento Ue 258/2012 non solo va nella giusta direzione sollecitando il Ministero ad alleggerire gli oneri burocratici indebitamente introdotti, ma solleva un problema di non uniforme attuazione delle nuove norme nei diversi Stati membri dell'Ue. Per questa ragione domani depositerò un'interrogazione alla Commissione Europea affinché verifichi immediatamente il grado e le modalità di recepimento del Regolamento nei diversi Paesi, in modo da evitare che un recepimento difforme possa provocare vantaggi competitivi per alcuni ai danni dei più ligi". Lo afferma Carlo Fidanza, capodelegazione di Fratelli d'Italia al Parlamento europeo. "Detto questo - prosegue -, una normativa avanzata, volta a stimolare maggiori standard di sicurezza negli Stati europei meno avanzati e a contrastare con forza il traffico internazionale di armi, non può e non deve tradursi in un'ulteriore aggravio burocratico per il comparto armiero italiano, che già applica procedure di estrema garanzia. Passino i grillini che hanno l'abitudine a fare polemica sul nulla, ma è penosa la sinistra che polemizza su una mozione che chiede un'attuazione semplificata di una normativa europea votata da tutti gli eurodeputati del Pd, proprio perché avanzata nel contrasto del traffico d'armi ed attenta alla semplificazione. Non lo scrive nessun Regolamento Ue che bisogna aggiungere settanta pagine di documenti. Se c'è un'Europa matrigna che troppe volte impone vincoli assurdi, in molti casi (come in questo) ci sono ottuse burocrazie ministeriali che complicano ulteriormente la vita a imprese e cittadini. Chi ha votato contro la mozione le ha difese, a scapito delle imprese e dei cittadini che a parole dice di difendere".

✓ *GOVERNO, FIDANZA: SACCOMANNI HA LE VISIONI*

6 gennaio 2014. "Il ministro Saccomanni ha le visioni. La befana deve avergli portato i funghi allucinogeni: vede tutto rosa mentre gli italiani purtroppo vedono tutto nero". Così Carlo Fidanza, capo delegazione di Fratelli d'Italia al Parlamento europeo, commenta l'intervista del ministro dell'Economia a Repubblica. "Mentre 'SaccoDanni' annuncia improbabili riduzioni di tasse, gli italiani stanno già pagando il conto dell'aumento Iva, della mini-Imu, degli aumenti ingiustificati di autostrade e bollette e attendono trepidanti di sapere di quanto maggiore sarà la nuova Tasi rispetto alla vecchia Imu. Il tutto – conclude Fidanza – in attesa dei tanto agognati interventi sul cuneo fiscale. Non proprio come il quadretto idilliaco dipinto dal ministro".

✓ *GOVERNO, FIDANZA: ORMAI HA PERSO LA BUSSOLA*

5 gennaio 2014. "Il Governo, semmai l'abbia mai avuta, ormai ha sicuramente perso la bussola: non si sa più chi sia al comando della nave, fra Napolitano, Letta e Renzi, né quale sia la sua direzione". Lo afferma Carlo Fidanza, capodelegazione di Fratelli d'Italia al Parlamento europeo. "Non c'è un programma, non c'è coesione nella compagine ministeriale, ci sono evidenti frizioni fra i partiti della maggioranza, manca una strategia precisa sul rilancio economico, non si sa neppure quali e quante tasse i cittadini pagheranno sulla casa. E intanto si attardano a discutere di unioni civili e smantellamento della Bossi-Fini. L'anno nuovo - continua Fidanza - è cominciato per il Governo peggio ancora di come era finito l'anno scorso con la figuraccia del ritiro del decreto salva Roma".



## LETTERA A BOLDRINI SULLE PENSIONI D'ORO

"Onorevole Presidente,

l'approvazione, la scorsa settimana, delle mozioni relative al tema dei trattamenti pensionistici di importo particolarmente elevato, e il prossimo approdo in Aula delle proposte di legge vertenti sul medesimo tema, stanno suscitando momenti di acceso confronto tra le forze politiche e, al contempo, un vivace interesse da parte dell'intera opinione pubblica. Dinanzi ad un tema così delicato, occorre che il nostro Parlamento tutto agisca con senso di responsabilità, affinché le misure di equità sociale che queste proposte di legge intendono realizzare non siano a carico solo di alcuni cittadini ma anche dei membri del Parlamento, troppo spesso tacciati di godere di immeritati e ingiustificati privilegi, che risultano maggiormente invisibili all'esterno dei palazzi in un momento di crisi economica quale quello che l'Italia sta attraversando.

Mi riferisco con ciò alla necessità che lo stesso Parlamento, e mi auguro che gli altri organi costituzionali vorranno seguirlo su questa strada, dia avvio ad una procedura per la revisione dei vitalizi corrisposti ai deputati cessati dal mandato parlamentare, anche al fine di concorrere al finanziamento di misure di sostegno economico e sociale così necessarie alla Nazione in questo particolare momento storico. In questo senso, ho presentato un emendamento alla proposta di legge a mia prima firma, che costituirà la base di discussione rispetto agli interventi normativi che si vorranno applicare alle cd. pensioni d'oro, affinché anche gli organi costituzionali debbano, pur nel rispetto dei propri ordinamenti, applicare i principi volti a ridurre quei trattamenti pensionistici che siano stati adottati, ed operino, in deroga alla normativa generale in materia.

Personalmente ritengo che sia compito precipuo della politica e dei suoi rappresentanti dare il buon esempio rispetto alle collettività che ci hanno eletti, ed auspico, quindi, che l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei deputati questori si attivino tempestivamente in questo senso.

Colgo l'occasione per porgerle i miei più cordiali saluti. Giorgia Meloni".

## LETTERA A BOLDRINI SUI MARO'

"Onorevole Presidente,

i più recenti sviluppi relativi alla vicenda dei due militari italiani trattenuti in India da ormai quasi due anni, destano in noi preoccupazione e sconcerto. Le notizie relative alla rinnovata possibilità che il procedimento penale a loro carico in quella nazione possa concludersi con la condanna alla pena capitale, non solo contraddicono clamorosamente le reiterate assicurazioni fornite ai nostri governi circa l'esclusione di tale ipotesi ma, soprattutto, tale condanna costituirebbe un episodio di inaudita gravità rispetto alle relazioni diplomatiche tra l'Italia e l'India rispetto a tutte le norme di diritto internazionale e rispetto al senso di giustizia, già profondamente leso dall'evoluzione della vicenda in questi due anni.

L'Italia ha dimostrato una correttezza istituzionale nei confronti delle norme giuridiche indiane (o della loro interpretazione) e delle discutibili procedure adottate che ha sfiorato più volte un'inspiegabile accondiscendenza. Contrariamente a tutte le regole di diritto internazionale l'India si è di fatto "autoattribuita" la competenza a giudicare sul caso, atteggiamento che rischia di rappresentare un vero e proprio schiaffo istituzionale che l'Italia davvero non può accettare. Stante la delicatezza della questione e il pericolo che questa si trasformi nel giro di pochi giorni in una vera e propria tragedia umana prima e quindi politica, sono a chiederLe, anche a nome del Gruppo parlamentare che ho l'onore di presiedere, una urgentissima convocazione in Aula del Ministro per gli Affari Esteri Emma Bonino, affinché il Parlamento, e con esso la Nazione tutta, sia messo in condizione di seguire gli aggiornamenti della vicenda dei due Fucilieri di Marina Salvatore Girone e Massimiliano Latorre e di esprimere le proprie valutazioni in merito.

In attesa di notizie in merito, Le porgo i miei più cordiali saluti. Giorgia Meloni".

## QUESTION TIME SULL'AMIANTO

TAGLIALATELA - Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Per sapere – premesso che:

l'amianto è stato utilizzato fino agli anni '80 prioritariamente nella coibentazione di edifici, tetti, navi e treni e come materiale da costruzione per l'edilizia, utilizzato per fabbricare tegole, pavimenti, tubazioni, vernici o canne fumarie;

in seguito all'accertamento della sua natura altamente nociva e cancerogena si sono costituite numerose imprese impegnate nella bonifica dall'amianto e nello smaltimento dello stesso;

in Italia la produzione e la lavorazione dell'amianto sono state dichiarate fuori legge all'inizio degli anni '90, quando la legge 27 marzo 1992, n. 257, ha stabilito le norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto;

la legge 27 marzo 1992, n. 257, oltre a stabilire termini e procedure per la dismissione delle attività inerenti all'estrazione e alla lavorazione dell'asbesto, ha previsto le prime disposizioni in favore dei lavoratori esposti all'amianto, introducendo diversi benefici per essi, consistenti sostanzialmente in una rivalutazione contributiva del 50 per cento ai fini pensionistici dei periodi lavorativi comportanti un'esposizione al minerale nocivo;

in particolare, tale beneficio è stato previsto: per i lavoratori di cave e miniere di amianto, a prescindere dalla durata dell'esposizione, per i lavoratori che abbiano contratto una malattia professionale asbesto-correlata in riferimento al periodo di comprovata esposizione e per tutti i lavoratori che siano stati esposti per un periodo superiore ai 10 anni;

i danni derivanti dall'esposizione all'amianto, tuttavia, hanno colpito anche lavoratori molto giovani, che non avevano ancora maturato il citato requisito di dieci anni di esposizione, ma sui quali i danni sono ancora peggior, perché sono in parte stati resi inabili al lavoro, rimanendo al contempo esclusi dai benefici per l'accesso pensionistico previsti dalla citata legge;

sarebbe opportuno valutare l'introduzione di un criterio che permetta di calcolare il requisito temporale dell'esposizione all'amianto differentemente a seconda dell'età del lavoratore –:

quali iniziative intenda assumere rispetto alle tematiche esposte in premessa e se non ritenga opportuno valutare una modifica normativa al fine di introdurre un criterio di riequilibrio rispetto al mero requisito temporale, prevedendo che esso sia legato all'età anagrafica del lavoratore.

(3-00556)

## PROPOSTA DI LEGGE

### **“Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sequestro e detenzione illegale di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone”**

#### **Art. 1**

*(Istituzione e funzioni della Commissione parlamentare di inchiesta)*

1. E' istituita, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare di inchiesta sull'arresto e detenzione dei fucilieri Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, di seguito denominata «Commissione», con il compito di indagare: *a)* sul rispetto della normativa nazionale e internazionale da parte dei soggetti pubblici a ciò tenuti; *b)* sulle responsabilità di chi ha assunto decisioni politiche nell'ambito di tale vicenda e, in particolare, di chi il 22 marzo ha deciso di consegnare Massimiliano Latorre e Salvatore Girone alle autorità indiane.

#### **Art. 2**

*(Durata della Commissione)*

1. La Commissione conclude i propri lavori entro dodici mesi dalla sua costituzione e presenta al Parlamento una relazione sulle risultanze delle indagini.

#### **Art. 3**

*(Composizione della Commissione)*

1. La Commissione è composta da venticinque Senatori e da venticinque deputati scelti rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei Deputati in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari, assicurando comunque la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento.

2. Il Presidente del Senato della Repubblica e il Presidente della Camera dei Deputati d'intesa tra loro, entro dieci giorni dalla nomina dei suoi componenti convocano la Commissione per la costituzione dell'ufficio di presidenza.

3. L'ufficio di presidenza, composto dal presidente, da due vicepresidenti e da due segretari, è eletto a scrutinio segreto dalla Commissione tra i suoi componenti. Per l'elezione del presidente è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti la Commissione; se nessuno riporta tale maggioranza si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. È eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità di voti è proclamato eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età.

4. Per l'elezione, rispettivamente, dei due vicepresidenti e dei due segretari, ciascun componente la Commissione scrive sulla propria scheda un solo nome. Sono eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si procede ai sensi del comma 3, ultimo periodo.

5. Le disposizioni dei commi 3 e 4 si applicano anche per le elezioni suppletive.

## **Art. 4**

*(Audizioni a testimonianza)*

1. Ferme restando le competenze dell'autorità giudiziaria, per le audizioni a testimonianza davanti alla Commissione si applicano le disposizioni degli articoli 366 e 372 del codice penale.
2. Per i segreti professionale e bancario si applicano le norme vigenti. Per il segreto di Stato si applica quanto previsto dalla legge 3 agosto 2007, n. 124. In nessun caso, per i fatti rientranti nei compiti della Commissione, può essere opposto il segreto d'ufficio.
3. Si applica l'articolo 203 del codice di procedura penale.

## **Art. 5**

*(Poteri e limiti della Commissione)*

1. La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.
2. La Commissione non può adottare provvedimenti attinenti alla libertà e alla segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione nonché alla libertà personale, fatto salvo l'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale.
3. La Commissione ha facoltà di acquisire anche in deroga al divieto stabilito dall'articolo 329 del codice di procedura penale, copie di atti e di documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti, nonché copie di atti e di documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari. L'autorità giudiziaria può trasmettere le copie di atti e documenti anche di propria iniziativa.
4. La Commissione garantisce il mantenimento del regime di segretezza fino a quando gli atti e i documenti trasmessi in copia ai sensi del comma 1 siano coperti da segreto.
5. La Commissione ha facoltà di acquisire da parte degli organi e degli uffici della pubblica amministrazione, copie di atti e di documenti da essi custoditi, prodotti o comunque acquisiti in materia attinente alle finalità della presente legge.
6. L'autorità giudiziaria provvede tempestivamente e può ritardare la trasmissione di copia di atti e di documenti richiesti, con decreto motivato solo per ragioni di natura istruttoria. Il decreto ha efficacia per sei mesi e può essere rinnovato. Quando tali ragioni vengono meno, l'autorità giudiziaria provvede senza ritardo a trasmettere quanto richiesto. Il decreto non può essere rinnovato o avere efficacia oltre la chiusura delle indagini preliminari.
7. Quando gli atti o i documenti siano stati assoggettati al vincolo di segreto funzionale da parte delle competenti Commissioni parlamentari di inchiesta, tale segreto non può essere opposto alla Commissione di cui alla presente legge.
8. La Commissione stabilisce quali atti e documenti non devono essere divulgati, anche in relazione ad esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso.

## **Art. 6**

*(Obbligo del segreto)*

1. I funzionari e il personale di qualsiasi ordine e grado addetti alla Commissione stessa e ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta oppure ne viene a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda gli atti e i documenti di cui all'articolo 5, commi 4 e 8, se disposto dalla Commissione.
2. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la violazione del segreto è punita ai sensi dell'articolo 326 del codice penale.
3. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, le stesse pene si applicano a chiunque diffonda in tutto o in parte, anche per riassunto o informazione, atti o documenti del procedimento di inchiesta dei quali sia stata vietata la divulgazione.

## **Art. 7**

*(Organizzazione del lavoro)*

1. L'attività e il funzionamento della Commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei suoi lavori. Ciascun componente può proporre la modifica delle norme regolamentari.
2. Tutte le volte che lo ritenga opportuno la Commissione può deliberare di riunirsi in seduta segreta.
3. La Commissione può avvalersi dell'opera di agenti e di ufficiali di polizia giudiziaria e di tutte le collaborazioni, che ritenga necessarie. Con il regolamento interno di cui al comma 1 è stabilito il numero massimo di collaborazioni di cui può avvalersi la Commissione.
4. Per l'adempimento delle sue funzioni, la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dai Presidenti delle Camere, d'intesa tra loro.
5. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.
6. La Commissione cura l'informatizzazione dei documenti acquisiti e prodotti nel corso dell'attività propria.

## **Art. 8**

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.